



PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO

Località "Valle Castagna, Valle Cornuta, Mezzana del Cantone"
Comune di Montemilone (PZ)



A.17.1 SINTESI NON TECNICA

ai sensi della L.R. 47/98 e s.m.i.

Cliente/Customer			Commessa/Job		Emesso da	
<p>MILONIA S.R.L.</p>			98102			
01	30/11/2012	REVISIONE	Casareale	Casareale	Sammartano	
00	07/01/2010	EMISSIONE	Casareale	Garruti	Mastrangelo	
Rev	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato	
			Autorizzazione Emissione			

La presente Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale viene redatta in attuazione della normativa in materia di compatibilità ambientale, in particolare dell'art. 5 comma 1 lettera c) della Legge Regionale n. 47 del 14/12/1998, così come richiesto dalle Linee Guida Tecniche per la progettazione degli impianti e dalle Procedure per l'attuazione degli obiettivi del P.I.E.A.R. e disciplina del procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (art. 3 comma 2 L.R. 01/2010 e s.m.i).

La Sintesi Non Tecnica è finalizzata alla comprensione del contenuto dello Studio di Impatto Ambientale anche per utenti non esperti, affinché *"siano garantite l'informazione e la partecipazione dei cittadini al procedimento"*¹.

Oggetto dello S.I.A. è il progetto di realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del vento, che la società Milonia S.r.l. intende realizzare nel Comune di Montemilone (PZ).

L'installazione degli aerogeneratori avverrà interamente nel territorio comunale di Montemilone (PZ) ed interesserà le località denominate "Valle Castagna", "Valle Cornuta" e "Mezzana del Cantone".

L'intervento di progetto prevede la realizzazione di n. 26 turbine della potenza di 3 MW ciascuna, per una potenza complessiva pari a 78 MW elettrici.

La superficie interessata appartiene alla zona omogenea di tipo E (zona agricola) ai sensi del vigente P.R.G. comunale.

L'occupazione del territorio in fase di esercizio risulta molto bassa, con valori inferiori al 2% dell'area di riferimento: l'area circostante mantiene le funzioni precedenti all'installazione degli aerogeneratori come, ad esempio l'utilizzo per il pascolo di animali.

Nello S.I.A. sono state indagate le relazioni tra l'opera progettata e gli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti a livello nazionale, regionale, provinciale e locale con particolare riferimento ai rapporti di coerenza ed allo stato di attuazione di tali strumenti: nell'area prescelta e nell'intera zona di studio sono presenti, esclusivamente, il vincolo idrogeologico (ai sensi del R.D. 3267/1923) e il vincolo acque pubbliche e tratturi (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004).

Quanto prescritto dal P.I.E.A.R. Basilicata è stato rispettato nella fase di redazione del progetto definitivo e sarà ottemperato in quelle di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto.

La scelta del sito per la realizzazione di parchi eolici è di fondamentale importanza ai fini di un investimento sostenibile, che risulti fattibile sotto l'aspetto tecnico, economico ed ambientale. A tal fine un'area, per essere ritenuta idonea, deve possedere delle caratteristiche specifiche quali: buona ventosità, per ottenere una discreta produzione di energia; ridotta distanza dalla rete elettrica, per limitare le infrastrutture di collegamento;

¹ D.P.R. 12/04/1994 – All. C lettera d)

viabilità esistente in buone condizioni, che consenta il transito agli automezzi per il trasporto delle strutture, al fine di minimizzare significativi interventi di adeguamento della rete esistente e la realizzazione di nuovi percorsi stradali. Tutto ciò finalizzato a contenere quanto più possibile i costi sia in termini economici che ambientali.

Per la localizzazione degli aerogeneratori sono stati presi in considerazione tutti gli aspetti sopra elencati.

Alla fine della vita dell'impianto, stimabile in media intorno ai 25 anni, si procederà al suo completo smantellamento e conseguente ripristino del sito alla condizione precedente la realizzazione dell'opera. La dismissione di un impianto eolico si presenta di estrema facilità se confrontata con quella di centrali di tipologia diversa; si tratta, tra l'altro, di operazioni sostanzialmente ripetitive. Una volta provveduto allo smontaggio dalle macchine, si procederà alla rimozione dei singoli elementi costituenti il parco: rame, ferro e alluminio saranno riutilizzati; le linee elettriche verranno completamente rimosse e conferite agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente. Le misure di ripristino dovranno interessare anche le strade e le piazzole che, a meno che nel corso del tempo non abbiano suscitato l'interesse da parte della comunità per eventuali usi diversi, dovranno essere lasciate a ricoprirsi oppure a essere rilavorate con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio.

Allo scopo di contenere gli impatti potenziali derivanti dalla realizzazione del parco eolico, saranno adottate delle misure di riduzione degli effetti derivanti da valutazioni ex ante:

- le infrastrutture energetiche ed idriche e le strade di cantiere saranno ridotte all'essenziale;
- le costruzioni di cantiere saranno minime e provvisorie;
- i tracciati delle piste e i luoghi di scavo andranno scelti secondo un preciso progetto realizzato con la consulenza di specialisti botanici e zoologi qualificati, al fine di limitare l'impatto su habitat e specie di pregio;
- il sistema di piste di accesso e di servizi all'impianto dovrà essere ridotto al minimo indispensabile. Le eventuali piste che non saranno più utilizzate dopo la chiusura del cantiere dovranno essere rinaturalizzate utilizzando zolle di vegetazione preventivamente prelevate durante la realizzazione della pista e opportunamente conservate. Qualora ciò non fosse possibile, queste piste dovranno essere nuovamente inerbite utilizzando appropriate specie autoctone, su indicazione di un botanico qualificato;
- dovranno essere prese tutte le precauzioni per impedire fenomeni erosivi. La pendenza delle piste dovrà essere adeguata a prevenire o ridurre il ruscellamento delle acque meteoriche e dovranno essere realizzate adeguate canalette di scolo e cunette nei punti opportuni, anche in fase di cantiere. Tutte le piste dovranno essere sottoposte a periodici controlli di manutenzione almeno trimestrale, salvo nei periodi

- in cui esse siano impraticabili a causa delle condizioni meteorologiche. Tutti gli eventuali fenomeni erosivi riscontrati dovranno essere immediatamente sanati;
- nell'area di cantiere si porrà massima attenzione a intaccare il minimo indispensabile di vegetazione, anche attraverso una delimitazione con paletti di riferimento al tracciato delle ruspe;
 - sarà attuato il massimo ripristino possibile della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali);
 - non dovranno essere previste superfici stradali impermeabilizzate;
 - nella fase di costruzione saranno limitate al minimo le attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali. Le attività dovranno essere concentrate esclusivamente nelle ore diurne;
 - non dovranno essere presenti luci nella zona della centrale, neanche in fase di cantiere, salvo che per inderogabili obblighi di legge o di tutela della pubblica incolumità. Se inevitabili, le luci dovranno essere possibilmente intermittenti e della minore intensità consentita;
 - al fine di eliminare i rischi di elettrocuzione e collisione nonché ridurre l'impatto sul paesaggio, le linee elettriche all'interno dell'impianto e quelle per il trasporto dell'energia saranno completamente interrato e gli interruttori e i trasformatori saranno posti in cabina;
 - durante la fase di cantiere dovranno essere impiegati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre o eliminare la dispersione delle polveri nel sito e nelle aree circostanti (ad esempio: bagnare le superfici in caso di sollevamento delle polveri);
 - sarà posta particolare attenzione a non rimuovere o spostare pietraie per non danneggiare le specie che usano le pietraie quali rifugio o nicchia trofica;
 - si eviterà l'accumulo di materiali di cantiere che sarà rimosso prontamente. Gli eventuali inerti (pietre, sassi,...) derivanti dalle attività di sbancamento saranno lasciati in loco per sistemare le piste e le strade di accesso ai pali aerogeneratori. Il rimanente materiale di risulta prodotto dal cantiere e non utilizzato dovrà essere trasportato in discarica autorizzata;
 - saranno previste tutte le procedure di sicurezza atte ad evitare spandimenti accidentali degli oli derivanti dal funzionamento delle parti meccaniche delle turbine;
 - le pale verranno colorate con bande trasversali per aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;
 - dovrà essere prevalentemente consentito l'utilizzo dei mezzi gommati. L'accesso ai mezzi cingolati dovrà essere consentito solo nei casi in cui il loro utilizzo non danneggi il manto erboso in modo significativo e irreversibile;

- si dovrà attivamente sollecitare la collaborazione delle autorità competenti per la razionalizzazione dell'uso delle piste nell'area interessata da questo studio, limitandone, se possibile, l'accesso motorizzato ai soli aventi diritto per comprovati motivi di lavoro, esclusivamente nelle ore diurne;
- per compensare l'impatto sui pascoli interessati dagli impianti e cavidotti, si prevede la piantumazione di essenze tipiche della vegetazione locale in modo da costruire nuclei verdi per la nidificazione degli uccelli ed il nutrimento della piccola fauna, compresi gli insetti. Ciò, inoltre, conferisce anche un più accogliente aspetto estetico alla strada ed ai sentieri che si inoltrano lungo l'area in esame.

La stima qualitativa e quantitativa dei principali impatti indotti dall'opera nonché le interazioni individuate tra i predetti impatti con le diverse componenti e fattori ambientali, anche alla luce degli interventi di minimizzazione previsti, permettono di concludere che l'opera in progetto risulti compatibile con il sistema paesistico - ambientale analizzato.